



CONFINDUSTRIA

# Economia europea dei dati

Lente sull'UE n.49

Gennaio 2017

Nota di Aggiornamento

## CONTESTO

Il 10 gennaio 2017, la Commissione europea ha presentato, nell'ambito della strategia per il Mercato Unico digitale, la **Comunicazione "Costruire l'economia europea dei dati"**, accompagnata da uno **Staff Working Document** sul libero flusso dei dati e su altre questioni emergenti della *data economy*.

La Comunicazione affronta il tema della **libera circolazione dei dati** all'interno dell'UE, della **proprietà**, dell'**accesso** e **trasferimento** dei dati in un'economia e industria digitalizzate, della **responsabilità** e della **sicurezza** nel trattamento dei dati, degli **standard** di **interoperabilità**.

Contestualmente, la Commissione ha lanciato due **consultazioni pubbliche** per conoscere il punto di vista degli Stati membri e delle parti interessate sui temi trattati nella Comunicazione:

1. La prima **consultazione** sulla creazione di un'economia europea dei dati si concluderà il **26 aprile 2017** e servirà alla Commissione per valutare l'opportunità di presentare, nei prossimi mesi, una possibile iniziativa legislativa sul flusso dei dati nell'UE.
2. Anche la seconda **consultazione** sulla valutazione della direttiva UE relativa alla responsabilità per danno causato da prodotti difettosi (Direttiva 85/374/EEC) si concluderà il **26 aprile 2017**. In questo caso, i soggetti interessati sono i produttori e gli utilizzatori potenziali ed effettivi di dati non personali, in particolare di dati grezzi generati automaticamente o da sensori. Si tratta di imprese di tutte le dimensioni, produttori e utilizzatori di dispositivi connessi, gestori e utilizzatori di piattaforme online, intermediari di dati, autorità pubbliche, organizzazioni non governative, organizzazioni di ricerca e consumatori.

### 1. LA COMUNICAZIONE

Nella comunicazione la Commissione si sofferma in particolare sulle **numerose restrizioni di carattere giuridico o amministrativo**, principalmente sotto forma di **obblighi di localizzazione dei dati a livello nazionale**, che vincolano l'intero mercato UE dei dati.

Secondo lo studio citato dalla Commissione, "[Unleashing Internal Data Flows in the EU: An Economic Assessment of Data Localisation Measures in the EU Member States](#)", l'abolizione di queste restrizioni potrebbe portare a un

incremento del PIL europeo di 8 miliardi di euro all'anno.

Nella comunicazione, inoltre, la Commissione invita gli Stati membri a partecipare a progetti transfrontalieri – ad esempio legati alla mobilità connessa e automatizzata, che permette ai veicoli di collegarsi sia con altri veicoli che con le infrastrutture stradali - che consentano di analizzare le **questioni emergenti** relative ai dati. A partire da questi progetti, la Commissione intende verificare le implicazioni normative dell'accesso ai dati.

La normativa europea di riferimento, per la Commissione, rimane [il Regolamento generale sulla protezione dei dati \(GDPR\)](#), che disciplina integralmente il trattamento dei dati personali nell'UE, compresi i dati industriali o quelli generati automaticamente che identificano o rendono identificabili le persone fisiche. Le disposizioni del GDPR, tuttavia, non si applicano né ai dati non personali industriali o generati automaticamente né agli ostacoli alla circolazione dei dati personali derivanti da motivi diversi dalla protezione di questi dati, ad esempio in materia di fiscalità.

Per tale ragione, attraverso le due consultazioni, la Commissione intende:

1. avviare dialoghi strutturati con gli Stati membri e le parti interessate per **discutere sulla proporzionalità delle restrizioni alla localizzazione dei dati**. L'obiettivo della Commissione è soprattutto raccogliere quanti più elementi concreti sulla natura di queste restrizioni e sul loro impatto sulle imprese, in particolare su PMI e start-up;
2. adottare, se necessario e opportuno, **possibili iniziative legislative** per ovviare alle restrizioni ingiustificate o sproporzionate in materia di localizzazione dei dati.

Quanto alle questioni emergenti dell'economia dei dati, la Commissione ha iniziato ad esaminare gli attuali "vuoti" normativi e sta valutando possibili risposte politiche e giuridiche sui seguenti aspetti:

- ✓ **Accesso e trasferimento dei dati.**
- ✓ **Responsabilità per i prodotti e i servizi basati sui dati.**
- ✓ **Portabilità dei dati non personali**, ad esempio quando un'impresa intende trasferire notevoli quantitativi di dati aziendali da un fornitore di servizi cloud a un altro.

### 3. PRIME REAZIONI

#### 3.1 LA POSIZIONE DI BUSINESSEUROPE

In un comunicato stampa, BusinessEurope ha fatto sapere di supportare le intenzioni della Commissione di sfruttare al massimo il potenziale dell'economia europea dei dati. Nel comunicato, in particolare, BusinessEurope sottolinea da un lato, la necessità di un'iniziativa legislativa per la libera circolazione dei dati in Europa e, dall'altro lato, l'esistenza di un quadro giuridico, di accordi e pratiche contrattuali che affrontano già le questioni relative alla proprietà dei dati, l'accesso e la responsabilità. Una nuova legislazione dell'UE in questi settori, secondo BusinessEurope, potrebbe limitare o minare lo sviluppo di un'innovativa economia dei dati.

Quanto alla comunicazione, in linea con il [position paper](#) adottato BusinessEurope e a cui Confindustria ha attivamente contribuito, BusinessEurope ritiene che:

- ✓ Sul **libero flusso di dati**, saranno necessarie iniziative legislative in linea con i principi di una migliore regolamentazione che puntino ad eliminare le attuali restrizioni alla libera circolazione dei dati nell'UE;
- ✓ Sull'**accesso ai dati e trasferimento degli stessi**, BusinessEurope fa notare come la diversa natura dei dati, gli investimenti messi in campo di volta in volta e le questioni legate alla concorrenza, possano richiedere un approccio specifico per ogni situazione. È pertanto accolto positivamente l'approccio settoriale della consultazione della Commissione.
- ✓ Sulla **responsabilità**, BusinessEurope critica l'approccio precauzionale adottato dalla Commissione a danno di un approccio più innovativo.

#### 3.2 ALTRE REAZIONI

Per l'associazione dei costruttori tedeschi dell'industria meccanica, **VDMA**, il libero scambio di dati all'interno del mercato unico europeo è un presupposto essenziale per il successo di Industrie 4.0. Per VDMA, la comunicazione della Commissione evita giustamente di proporre una regolamentazione affrettata in materia di questioni emergenti e risponde alle esigenze delle piccole e medie imprese. È importante che la Commissione sia consapevole del fatto che non tutti i dati sono uguali e che sarebbe prematuro affrontare la questione della responsabilità per danni causati da sistemi autonomi e macchine.

Più critica **DIGITALEUROPE**, che ammette di avere “gravi riserve” sul pacchetto proposto dalla Commissione europea. In particolare, DIGITALEUROPE lamenta la mancanza di uno strumento giuridico sulla libera circolazione dei dati, che vieterebbe requisiti ingiustificati di localizzazione dei dati a livello nazionale. *(Ricordiamo che a supporto di un’iniziativa legislativa si era schierata l’industria europea e la maggioranza degli Stati membri).*

**Link alla documentazione :**

- [Scheda informativa](#): Costruire l'economia europea dei dati – Domande frequenti
- [Press release](#)
- [Comunicazione "Costruire l'economia europea dei dati"](#)
- [Staff working document](#)
- [Pagina della prima consultazione pubblica](#)
- [Pagina della seconda consultazione pubblica](#)
- Twitter : #dataeconomy
- [Press release BusinessEurope](#)
- [Position paper BusinessEurope «Towards a European data economy»](#)

**Per ulteriori informazioni:**

Cinzia Guido, [c.guido@confindustria.eu](mailto:c.guido@confindustria.eu)